

che il tempo di ritirarsi nel castello, e l'infanta si affrettò venir ad abbracciare suo fratello, e riconoscerlo per Re. Il Re Enrico tutt' ora fluttuante tra il timore e la speranza voleva ora impiegar la via dell'arme, or quella dei maneggi. Il Marchese di Villena ebbe alcune conferenze col Re, e convennero, che la fortezza di Segovia farebbe data ad Alfonso, e che il Re potrebbe trarne i tesori per essere custoditi a Madrid; che in sei mesi si restituirebbe al Re il governo del suo regno. Il Re veggendosi quasi abbandonato da tutti andava errando qua, e là, finchè fu accolto nel castello del Conte di Piacenza, ove dimorò quattro mesi.

XI.
Morte del
giovane Re
Alfonso.
An. 1468.
Marian. I.
23, c. 11, 12.

Egli ritornò poi a Madrid, e ne cangiò il Governatore, di cui eragli sospetta la fedeltà. Nel medesimo tempo Toledo entrò sotto la sua ubbidienza. I congiurati avendone avuta la nuova si disposero d'andare ad affediarlo. Il giovane Re Alfonso si pose alla testa di sua armata, e giunto presso ad Avila si ammalò il dì 1. di Luglio 1468. e il dì 5. morì in età di 16. anni. Il suo corpo fu sotterrato a Burgos presso al sepolcro del Re Giovanni suo padre. I congiurati risoluti di perseverare nella loro ribellione offerirono la corona all'infanta Isabella sorella del giovane Re Alfonso, la qual era allora in età di 18. anni, faggia e piena di grandimenti di onore, e religione. Ella ringraziò i congiurati dell'obblazione, e soggiunse: *Il Re Enrico mio fratello è nostro legittimo Sovrano; non abbiamo l'autorità nè di deporlo, nè di mutar Re. Se voi volete continuare a mostrarmi affetto, seguite il mio consiglio, e il mio esempio; rientrate sotto l'ubbidienza del Re, e fatevi riconoscere Principessa dell'Asturies per regnare dopo la sua morte.* I congiurati presero il partito di rinunziare ai loro impegni, e di riconoscere il Re Enrico. La gran difficoltà consisteva a far riconoscere Isabella Principessa dell'Asturies. Il Re non vi poteva acconsentire, se non disonorandosi, e caricando d'ignominia la Reina sua sposa, e diseredando la giovane Principessa Giovanna, la quale sosteneva essere sua figliuola. Tuttavolta la necessità e l'estremità dei suoi affari l'obbligarono a vincere tutte queste ripugnanze, e a fare un nuovo trattato, col quale essendo riconosciuto Re di Castiglia dai confederati, egli riconosceva Isabella sua sorella Principessa dell'Asturies e legittima erede dei suoi stati, e accordava amministia generale ai congiurati. Ripudiò la Reina sua sposa, e rimandò in Portogallo con sua figliuola; conferì al Marchese di Villena la dignità di gran Maestro dell'Ordine di S. Giacomo; e di più si accordò, che la Principessa dell'Asturies non si mariterebbe, che di consenso del Re suo fratello. La nuova Principessa dell'Asturies fu riconosciuta tale dal Re e dai Signori dei due partiti il dì 19. Settembre 1468. La Reina; la qual era ancora rinchiusa nel castello di Alarcon, fece la sua protesta contra tutto ciò ch'era fatto a suo pregiudizio, e col mezzo di Lodovico di Mendoza fuggì da quel castello, e fu condotta a Guadalajara, ove si vide riunita alla sua cara figliuola.

XII.
Matrimonio
d'Isabella di
Castiglia con
Ferdinando
di Aragona.
An. 1469.
Marian. I.
23, c. 13, 14.

I confederati per prevenire una nuova guerra civile progettarono il matrimonio della Principessa dell'Asturies con Alfonso V. Re di Portogallo, e di Giovanna con Giovanni primogenito del Re di Portogallo, a condizione, che se Isabella non avesse figliuoli, Giovanna farebbe sua erede. Ma questi matrimonj non furono aggraditi. La Principessa dell'Asturies era nel medesimo tempo ricercata da Ferdinando primogenito di Giovanni II. Re di Aragona, e dal Re Lodovico XI. per suo fratello Carlo Duca di Berri, o di Guienna. La Principessa Isabella dichiarò la sua inclinazione per il Principe Ferdinando, e si stabilì il matrimonio senza.